

Operai, padroni, debito pubblico

Ci dicono che l'Italia è piena di debiti e allora dobbiamo fare i sacrifici. Però i sacrifici li chiedono solo agli operai, ai pensionati, ai lavoratori dipendenti. I banchieri, i professionisti e i commercianti continuano ad evadere il fisco allegramente. Mentre dichiarano redditi inferiori a quelli degli operai, continuano a circolare sui fuoristrada da sessantamila euro, continuano a divertirsi su barche milionarie, continuano a vivere in ville principesche. Agli industriali, con la scusa di dover aiutare l'economia, vengono addirittura ulteriormente ridotte le poche tasse che pagano. **C'è la crisi dello stato e tutti, borghesi e politici di tutte le bandiere, vogliono farla pagare a noi. Ma cos'è questo "debito pubblico", questo nuovo mostro che ci dissangua?**

Facciamo un ragionamento. La maggior parte dei soldi dello stato se li prendono gli industriali da una parte con agevolazioni e incentivi, dall'altra con la costruzione di opere pubbliche, con la vendita allo stato di armi, ecc. Un'altra buona fetta se la fregano con la corruzione senza freni che hanno costruito. Un'altra fetta, neanche la più grossa, se la prendono i politici.

Poi ci sono i soldi che servono alla scuola, alla sanità, ai servizi e anche qui una buona fetta se la prendono professionisti, commercianti e industriali.

Per pagare tutto questo, le risorse dello stato, che si basano sulle tasse, non bastano. E non potrebbe essere altrimenti visto che gli unici che pagano le tasse sono la parte più povera della società: operai, lavoratori dipendenti e pensionati. Tutti gli altri evadono!

Senza soldi, lo stato è costretto a indebitarsi. Vende BOT, BTP, CCT ecc.. Titoli che fruttano a coloro che li comprano un interesse.

Con la crisi economica, le cose sono peggiorate e, ora, lo stato non ha soldi per restituire quelli avuti in prestito e neanche per pagare gli interessi. E' per questo motivo che il buon Tremonti ci sta facendo cadere le mani: "se non rispettiamo gli impegni con i debitori, lo stato fallisce" ci dice, "dobbiamo per forza pagare" gli fanno eco tutti gli altri, di destra di sinistra e di centro compreso il presidente della repubblica.

Ma chi sono quelli che dobbiamo pagare? Chi sono i possessori di titoli pubblici?

E' gente che ha soldi per investire. Non sono operai, non sono pensionati, non è più la maggior parte del lavoro dipendente. Questi massimo tirano avanti per sopravvivere. Allora chi sono? Sono gente con i soldi. Sono industriali, commercianti, banchieri, professionisti. Gli stessi che non pagano le tasse.

Con un giro vizioso buona parte dei soldi che vengono pagati dai lavoratori dipendenti allo stato attraverso le tasse, vengono presi sottoforma di interessi sul debito da parte di quegli stessi personaggi che le casse statali affossano non pagando le tasse!

Per restituire i soldi a questi parassiti, i politici affamano noi. Questa è la realtà. Come operai la situazione deve esserci chiara. Produciamo tutta la ricchezza sociale, ma solo una piccola parte va a noi, il resto viene distribuita fra i padroni, le altre classi e lo stato.

Prestando soldi allo stato, i ricchi acquistano il diritto di intascare quote aggiuntive future della ricchezza sociale da noi prodotta, quote che lo stato ci toglierà tassando i nostri salari. Lo stato, al contrario di Robin Hood, toglie ai poveri per dare ai ricchi. Con la crisi questo meccanismo tende ad incepparsi, le entrate dello stato diventano insufficienti a pagare i debiti e gli interessi, la strada obbligata per i padroni è tagli alle spese e, soprattutto, aumento delle tasse. Si vuole evitare il fallimento dello stato perché questo significherebbe la rovina di tutti quei ricchi che grazie a questo andazzo si sono ingrassati e per questo non esitano ad affamarci.

Dobbiamo dire basta. Il debito pubblico non è un nostro problema! Non siamo disposti ad andare in rovina per salvare i patrimoni di tutti questi parassiti! Non siamo disposti a fare altri sacrifici per restituire i soldi (già rubati con l'evasione fiscale) a industriali, banchieri, commercianti e professionisti.

**ASSOCIAZIONE
PER LA LIBERAZIONE DEGLI OPERAI**

PER CONTATTI:

ASLO - Via Falck, 44 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)

www.asloperaicontro.org - mail to: operai.contro@tin.it

Leggete il nostro giornale su www.operaicontro.it

**OPERAI
CONTRO**